



MARINO STERLE

Pace, giudice in prima linea

Dirige la Procura e l'Ufficio distrettuale Antimafia di Trieste. Da anni trasferito nella regione Friuli Venezia Giulia, Nicola Maria Pace è impegnato su più fronti. Traffico d'organi, Unabomber, rifiuti radioattivi, migrazioni illegali, argomenti di grande interesse che assorbono la sua giornata lavorativa, senza però fargli dimenticare mai la sua terra e la gente che vi abita.

Nel suo cuore la **Basilicata** resta la sede degli affetti e di quel patrimonio di tradizioni e valori attorno ai quali ha costruito la propria vita e ispirato quella dei suoi cari: una terra da cui **Nicola Maria Pace**, al culmine di una brillante carriera che lo ha portato a dirigere la **Procura** e l'**Ufficio distrettuale Antimafia di Trieste**, dice impossibile separarsi e alla quale ritorna ogni volta che gli spazi liberi dal lavoro glielo consentono.

Non è un caso se proprio là, in mezzo a quelle colline che, 61 anni fa, lo videro nascere (primo di quattro fratelli), ha deciso di comprare casa. Né stupisce che il suo naturale attaccamento alle radici lucane abbia finito per influenzare la maggiore dei suoi tre figli, che dopo avere imboccato la stessa strada paterna della magistratura, ha scelto di svolgere proprio a **Potenza** il periodo di uditorato giudiziario. Lucana anche la moglie, sposata 30 anni fa a **Vercelli**, dove Pace si trasferì per il primo dei suoi spostamenti da un capo all'altro dell'Italia.

"Avevo appena terminato il servizio di leva a Udine - ricorda - in quella stessa regione in cui il destino mi avrebbe in seguito riportato per motivi di lavoro". Nato a **Filiano** (Potenza), nel cuore della Basilicata, Pace ha condotto e completato gli studi di **Giurisprudenza** all'**Università di Napoli**, superato il concorso appena un anno dopo la laurea e ricoperto il primo incarico

Unabomber, human organ trafficking, radioactive waste, criminology of migration: these are only a few examples among the plentiful investigations coordinated by the Anti-Mafia and Attorney General of Trieste, Nicola Maria Pace.

This "D.O.C." Lucanian citizen has been living in the Julian capital city since 1997 but is still firmly rooted in his land of origin. In Filiano, in the province of Potenza, where he was born 61 years ago, Mr Pace has built his house and there he goes back on holiday, to meet his family and to plunge once more into the dialect

dirigenziale a **Matera**, dopo due precedenti esperienze in **Piemonte** e **Veneto**. Il trasferimento nel capoluogo giuliano è arrivato nel 1997. "Ho chiesto e ottenuto la Procura di Trieste, che è distrettuale e che rientra fra le dieci sedi più importanti d'Italia, oggi leader a livello nazionale e internazionale sul fronte della migrazione illegale".

Dottor Pace, il suo nome figura accanto a quello di inchieste che hanno fatto il giro del Paese. Una su tutte, quella su Unabomber, che il direttore di un quotidiano del Nord-Est ha recentemente ribattezzato "Monabomber". Condividi questa scelta?

*Quel che è certo è che abbiamo a che fare con un pericolosissimo terrorista, un criminale che con i suoi attentati semina da anni allarme e paura e che assieme al collega di **Venezia, Vittorio Boracetti**, con cui dal 2003 coordino l'inchiesta, intendo assicurare alla giustizia al più presto possibile. Tutto il resto è marginale, oltre che arbitrario, come il fatto di pensare che dietro **Unabomber** si celi un singolo soggetto. Quanto alle responsabilità dei media, è successo di leggere sui giornali notizie che non avrebbero dovuto uscire e che vanno comunque attribuite alla poca cautela degli investigatori. Non credo che certe trasmissioni televisive, come molti asseriscono, abbiano incentivato le sue azioni: Unabomber è una personalità disturbata che opera da 13 anni, sotto l'effetto di una paranoia che esplose con atteggiamenti aggressivi verso gli altri. Ma anche queste sono considerazioni arbitrarie, poiché a tutt'oggi mancano ancora elementi concreti per inquadrarlo con esattezza.*

Ha accennato ai media. Qual è il suo rapporto con gli organi di stampa?

Mi sono occupato spesso di casi d'interesse pubblico e nazionale, senza avere mai problemi con i giornalisti. L'importante è rispettare da un lato il diritto sacrosanto all'informazione e, dall'altro, quello altrettanto determinante della segretezza delle indagini.

Alcuni quotidiani l'hanno definita l'"alfiere" della lotta al traffico d'organi umani. Un fenomeno criminale che vede proprio nella città di Trieste uno degli snodi principali e attorno al quale lo scrittore tedesco Veit Heinichen ha intessuto la trama di uno dei suoi libri.

*Lo ha fatto anche **Camilleri**, ispirandosi a un filone investigativo che seguo da tempo rastrellando notizie anche fuori d'Italia, ma di cui stentiamo ancora a trovare il bandolo della matassa, per l'obiettiva difficoltà di un caso che, interessando vari Paesi, necessita di una solidarietà transnazionale. Da qui, la nostra iniziativa di*

*promuovere un vertice all'Aja e d'inserire il tema nell'agenda di **Eurojust**, per la predisposizione di uno schema d'azione comune.*

Tali e tanti i casi nella sua storia d'investigatore che si corre il rischio di dimenticarne i principali. Ci aiuti lei.

Una materia di cui mi sono lungamente occupato e che continuerà ad assorbire le energie mie e dei miei colleghi è quella legata ai pericoli riconducibili alle tecnologie nucleari e all'affondamento nel Mediterraneo di numerose navi cariche di rifiuti radioattivi.

Per non parlare del filone sulle migrazioni illegali, il fiore all'occhiello dell'attività investigativa triestina.

Proprio così. Sulla criminologia della migrazione e le ricerche ad essa collegate abbiamo maturato esperienze straordinarie, al punto da avere promosso attività didattiche per i nostri colleghi europei e da aver vinto, due anni fa, con un mio saggio, il "Premio Internazionale Falcone Borsellino" per la ricerca in campo criminologico assegnato dall'Istituto di Diritto comparato dell'Università di Bologna.

Nei mesi scorsi anche lei ha aderito allo sciopero promosso dall'Associazione nazionale magistrati contro la riforma dell'ordinamento giudiziario. Qual è il suo giudizio?

Absolutamente negativo. È una riforma che non ha niente a che vedere con il problema reale della giustizia italiana, che è quello dell'efficienza e che non si risolve attraverso il cambiamento dello status dei magistrati, ma con il potenziamento dei mezzi e il miglioramento dei servizi. In altre parole, intervenendo sul sistema.

Detto tutto ciò, viene da chiedersi se, nell'arco della giornata, le avanzi mai il tempo per un hobby.

Di interessi ne ho tantissimi. Primi tra tutti, la caccia e il calcio. Il resto del tempo libero lo dedico all'Associazione dei Lucani a Trieste, che giudico un'iniziativa di grande interesse, e naturalmente alla mia famiglia.

E infine le vacanze.

*Rigorosamente a Filiano, dove ho scelto di costruire la mia casa, proprio di fronte al **Castello di Lagopesole**, costruito nel XIII secolo da **Federico II di Svevia**. Questo mi consente non soltanto di ritrovarmi con i miei cari, ma anche di ricongiungermi con la mia terra. Perché se è vero che Trieste, con la specificità che le deriva dalla sua posizione di confine con l'area mitteleuropea, è una città che attrae e alla quale sono ormai legato per ragioni di lavoro, è ancora più vero che la parte affettiva di me era e resta unita al mio luogo d'origine e al dialetto, agli usi e ai costumi lucani. ●*

and into the customs which have remained in his heart. The rest of his year is spent in his investigative activity which, since 2003, has seen him at the front line in the Unabomber case, together with his colleague from Venice.

"A really dangerous terrorist - he says - who has been spreading alarm and fear among the people for 13 years". The other hot subject concerns the international human organ trafficking that the Public Prosecutor's Office of Trieste has been following for a long time, by searching news also outside Italy. He explains "This

issue involves several countries and thus asks for a transnational solidarity". On the top of the investigatory sector, Mr. Pace is distinguished above all for his investigation and research activity linked to the criminology of migration, which made him a reference point for many of his European colleagues.

Mr. Pace loves hunting and football and is a member of the Cultural Association of Lucanians in Trieste; he has been married for 30 years with a Lucanian woman and has got three children, and one of his daughters is already a magistrate.